

flash

CICLISMO, VUELTA VALENCIANA
 Ultima tappa e classifica finale
 Petacchi super in Spagna

Trionfo di Alessandro Petacchi (nella foto) nella Vuelta della Comunidad Valenciana. Il corridore italiano si è aggiudicato la competizione, imponendosi ieri in volata anche nella quinta e ultima tappa della corsa. Petacchi, al suo terzo successo di tappa, ha bruciato sul traguardo lo spagnolo Francisco Ventoso e il francese Geoffroy Lequatre. Nella classifica finale il corridore della Fassa Bortolo (nella foto) ha preceduto gli spagnoli Aitor Perez e Antonio Colom.


COPPA DEL MONDO DI SCI, GIGANTE
 Raich primo a Kranjska Gora
 Miller fuori, Bardone è quarto

L'americano Bode Miller, leader per della stagione, ha perso lo sci destro nella seconda manche del Gigante di Kranjska Gora e la vittoria è andata al suo rivale, l'austriaco Benjamin Raich, che ora ha decisamente accorciato le distanze. Per l'Austria si è trattato del primo successo stagionale in gigante completato dal secondo posto di Hermann Maier, mentre terzo è finito il finlandese Kalle Palander. Per l'Italia il migliore è stato Massimiliano Bardone che ha chiuso al quarto posto.

SCI NORDICO, MONDIALI

 Nella 30km femminile
 trionfa la norvegese Bjoergen

La norvegese Marti Bjoergen si è aggiudicata la medaglia d'oro della 30 km tc dei Mondiali di Oberstdorf. Argento per la finlandese Virpi Kuitunen e bronzo alla russa Natalia Baranova. La migliore delle azzurre è stata Gabriella Paruzzi che ha chiuso al 17° posto. È l'Austria invece la dominatrice delle gare di salto a squadre: dopo aver vinto nei giorni scorsi la prova sul trampolino Hs100 ieri si è ripetuta sul Hs137. Le «aquile» biancorosse hanno battuto la Finlandia (che difendeva il titolo) e la Norvegia.

SOLIDARIETÀ

 Anche Josefa Idem tra gli atleti
 impegnati nella Desert Marathon

È partita ieri una spedizione composta da atleti, volontari e rappresentanti di diverse istituzioni (tra cui l'olimpionca Josefa Idem) alla volta di Tindouf, nel deserto dell'Hammada, dove vive nello stato di rifugiato il popolo dei Saharawi. Il motivo è la partecipazione alla quinta edizione della Desert Marathon. Una gara di solidarietà in mezzo alle sabbie sahariane per raccogliere fondi che serviranno all'acquisto di 15 cammelle da latte, necessarie per garantire l'apporto di calcio a bambini e anziani.

Flavia Pennetta, compleanno con record

L'azzurra compie 23 anni nel giorno dell'8ª vittoria di fila. Ora è la n.30 del mondo

Ivo Romano

Avete presente Anna Kournikova, l'ex tennista assurda agli onori dello star-system? Oppure Maria Sharapova, la futura numero 1 della racchetta, già trionfatrice a Wimbledon e protagonista dei rotocalchi di mezzo mondo? Spazzatele via dalla vostra mente, cancellate le loro prerogative. In un attimo apparirà dinanzi ai vostri occhi il futuro del tennis italiano al femminile, Flavia Pennetta da Brindisi, 23 anni di mediterranea bellezza, di accente solarità, di contagiosa simpatia. Insomma, quanto di più lontano possibile dalle lolite del tennis, quelle che impazzano nel circuito e fanno impazzire i tifosi.

Lei è diversa, è fatta di un'altra pasta. E se anche, per forza di cose, è costretta a misurarsi con gli eccessi da rotocalco, lo fa sempre coi suoi modi, senza derogare al suo naturale "understatement". Perché anche lei è divenuta diva da copertina, più che altro per luce riflessa. La sua storia con Carlos Moya, il bello del tennis, il tenebroso del circuito, ha fatto il giro del pianeta, attirando sulla brindisina un interesse quasi morboso, roba impensabile solo pochi mesi prima. Tanto che qualcuno aveva

Flavia si è trasferita in Spagna, si allena coi tecnici iberici vicino a Carlos Moya suo compagno nella vita

pensato male. Si sospettava che quella storia da copertina l'avesse distratta dal tennis, dalla passione di bambina, quando il papà le mise la prima racchetta tra le mani che aveva appena 5 anni. Invece

no, niente di più sbagliato. Chè la passione resta, così come la voglia di migliorarsi, di emergere, di vincere. La storia d'amore è una cosa, il tennis un'altra. Senza che la prima precluda la seconda. Anzi, for-

se l'una ha finito per contagiare positivamente l'altra. Perché la Pennetta ora è quasi spagnola d'adozione, non solo per amore, ma anche per sport. La famiglia di Moya l'ha accolta a braccia aperte,

Flavia Pennetta è nata a Brindisi il 25 febbraio '82. Chiuse il 2003 al n. 69, ora è n.30 del mondo



basket

Teramo vince il derby Oggi Napoli-Milano

TERAMO È stato Jamel Thomas il protagonista dell'anticipo di ieri della sesta giornata di ritorno del campionato di serie A. L'ala statunitense di Teramo è stato determinante del successo 94-86 della Navigo.it nel derby contro la Sedima Roseto. Thomas ha realizzato 26 punti (5/7 da due punti; 4/9 da tre; 4/4 nei tiri liberi). Fondamentale anche l'apporto di Brooks Sales, autore alla fine di 18 punti. Per Roseto, che ha chiuso il primo quarto in vantaggio (16-17) ed il secondo in parità (42-42), il miglior marcatore è stato Mahmoud Abdul con 21 punti (ma con una pessima percentuale da due punti: 3 su 13).

LE GARE DELLA SESTA GIORNATA DI RITORNO Navigo.it Teramo-Sedima Roseto 94-86 (ieri); Bipop Carire R. Emilia-Scavolini Pesaro (oggi ore 12,00 - diretta tv su SkySport2); Benetton Treviso-Air Avellino (oggi ore 17,30); alle 18,15 Lottomatica Roma-Basket Livorno, Casti Group Varese-Lauretana Biella, Pompea Napoli-Armani Jeans Milano, Sicc Jesi-Climamio Bologna, Snaidero Udine-Montepaschi Siena. Domani (ore 20,45 - diretta tv su SkySport2) Vertical Vision Cantù-Viola Reggio Calabria.

LA CLASSIFICA Benetton 38 punti; Montepaschi e Armani 32; Vertical e Climamio 30; Lottomatica e Scavolini 22; Bipop, Sedima* e Navigo.it* 20; Livorno, Casti Group, Pompea e Snaidero 18; Air e Lauretana 16; Viola e Sicc 14.

* una partita in più

gradita ospite d'onore nel palco di famiglia nei giorni del trionfo iberico in Coppa Davis. La grande famiglia del tennis spagnolo ha fatto lo stesso. Flavia s'è messa sotto l'ala protettiva della scuola di Casal e Sanchez, ex grandi di Spagna, che ora allevano i campioni del futuro. La segue da vicino Juan Alberto Viloca, ex terriolo di medio calibro, uno dei maestri della rinomata accademia "barceloneta". La gente pensava si stesse perdendo, lei ribatteva che stava lavorando sodo.

Chi avesse ragione lo dimostrano i risultati. Il salto di qualità non poteva attendere oltre, la missione è compiuta. Un bel torneo vinto, sulla terra, come si conviene a chi si allena in Spagna. Un trionfo sul rosso di Bogotà, in finale contro la spagnola Dominguez, il secondo successo della carriera (senza perdere un set), dopo quello di Sopot, in terra polacca, nell'agosto del 2004. Non contenta, la Pennetta è poi volata in Messico dove, allungando la sua striscia positiva fino a otto match, è approdata alla semifinale del torneo di Acapulco. E nella notte un derby tutto italiano l'ha messa contro Antonella Serra Zanetti nel giorno del suo 23° compleanno.

Certo, Silvia Farina non ha alcuna voglia di abbandonare la scena. E Francesca Schiavone su un campo da tennis continua a lottare sempre come una leonessa. Mentre pure le altre azzurre si danno da fare. Ma forse il futuro è davvero lei, Flavia Pennetta, che non a caso ha centrato le ultime 2 vittorie italiane (sulle 30 totali). Lei che ora è salita al numero 30 del mondo, la sua miglior classifica di sempre, e promette di arrampicarsi ancora più in alto. Lei che sogna di incrociare di tanto in tanto sulla sua strada Carlos Moya, il suo "novio" per dirlo alla spagnola, magari solo per sentirsi meno sola. È lei il futuro del tennis italiano, Flavia Pennetta, mediterranea, simpatica, solare. Perché il tennis in gonnella non vive di sole lolite.

A Bogotà sul rosso ha vinto il suo secondo torneo in carriera, ad Acapulco continua la striscia positiva

RUGBY I padroni di casa vincono 18-10 trasformando sei calci piazzati su sei, solo uno su quattro per gli azzurri. È di Andrea Masi l'unica meta del match

Italia battuta anche in Scozia: questione di mira

Franco Berlinghieri

EDIMBURGO Prima del match tra Scozia e Italia il tema ricorrente era: «a chi toccherà il cucchiaio di legno?». Il simpatico utensile è un trofeo virtuale da assegnare alla squadra che termina il «Sei Nazioni» a zero punti. Non c'è da esaltarsi, ma questa è la materia del contendere tra due compagni che si sono affrontate, nella terza giornata del torneo, ancora a quota zero. L'Italia sul campo di Murrayfield ha incontrato la squadra «più latina» tra quelle britanniche: capace di esaltarsi e di deprimersi nel corso dello stesso match. Una squadra indecifrabile e imprevedibile perché in ogni partita butta in campo «orgoglio e passione».

Il cuore scozzese, appunto, che si accen-

de non appena suonano le note di "The Flowers of Scotland": ricche di riferimenti storici e suonate con sottofondo di tamburi e cornamuse. Al fischio d'inizio gli azzurri rubano subito la scena a "Braveheart" e buttano il cuore dentro la linea dei 22 metri difensivi scozzesi. Vogliono espugnare Murrayfield e tornare in Italia con il primo successo esterno. I nostri cercano di tenere alta l'aggressività in ogni situazione di gioco. Si mantengono freddi e lucidi nel momento critico: i primi 20 minuti, quando le linee veloci scozzesi, molto fisiche ed atletiche, cercano di rompere la breccia difensiva azzurra.

Ma tutto, nel primo tempo si risolve, semplicemente, con i calci di punizione. Due per gli scozzesi che centrano i pali, tre per gli azzurri che ne realizzano uno solo. Col parziale di 6-3, nel secondo tempo si

riaccende la battaglia, ma solo di tamburello con l'ovale. Un calcio a me, uno a te. Sembrano due squadre gemelle: giocano coperte, non osano, pensano prima di tutto a conservare e proteggere il gioco intorno al pack. E i calci di punizione, sempre quelli, premiano ancora due volte la Scozia: al 50' e al 52', portando il risultato sul 12-3.

L'Italia rimane in partita ma non riesce ad imporsi con la mischia, ad accelerare. È il momento tipico del match: gli "highlanders" puntano sulla forza del gruppo più che sulle individualità. Sono sereni nelle loro decisioni di gioco. Al contrario gli azzurri commettono troppi errori: due volte in superiorità numerica, con un'autostrada spalancata verso la meta avversaria, commettono "in avanti" banali. La migliore disposizione mentale scozzese con-

sente ai padroni di casa di realizzare altri due piazzati, sempre quelli: al 70' e al 74', con un risultato di 18-3 che spiana la strada verso la vittoria. A tenere su il morale azzurro arriva, a due minuti dalla fine, l'unica meta della giornata: il tre quarti-centro Andrea Masi stoppa l'ovale dell'avversario proprio dentro la linea di meta e realizza. Il punteggio finale si assesta su dimensioni più giuste: 18-10. A decidere, quindi, sono state le percentuali di trasformazione tra i pali dei calci di punizione: un eccezionale sei su sei per la Scozia, un misero uno su quattro per l'Italia. Troppo poco: l'attacco dell'Italrugby è stato respinto e adesso, a due giornate dal termine, il "cucchiaio di legno" si colora sempre più d'azzurro.

Nell'altro incontro di ieri

Francia-Galles 18-24.

c'è solo un mondo.

Kyoto
l'unione dei popoli
per difendere
l'ambiente



Il 16 febbraio 2005
entra in vigore il Protocollo di Kyoto.

Un appuntamento storico per tutti coloro
che hanno a cuore il futuro del mondo.
A tutto ciò i Ds del Senato
hanno dedicato questo libro.

4 euro
oltre al prezzo
del giornale.

in edicola con l'Unità.

l'Unità